



Provincia di Biella

Assessorato all'Ambiente

PATTO BIELLESE PER L'ENERGIA E IL CLIMA

**ACCORDO VOLONTARIO TRA LA PROVINCIA DI BIELLA E LA CNA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA.**

PREMESSE

Il protocollo, adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto dalla terza conferenza delle parti alla Convenzione sui cambiamenti climatici, impegna l'Italia a ridurre le proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012 ed un raddoppio del contributo derivante dalle fonti rinnovabili (dal 6% al 12%), così come riportato nel Libro Bianco sulle Fonti Rinnovabili.

In considerazione dei predetti impegni il CIPE, con deliberazione 19 novembre 1998, n. 137, ha approvato le "linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra" fissando gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

In occasione della conferenza nazionale per l'energia e l'ambiente tenutasi a Roma nel mese di novembre 1998, le rappresentanze delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, dell'associazionismo ambientalista e dei consumatori hanno siglato il patto per l'energia e l'ambiente, impegnandosi a promuovere uno o più accordi volontari settoriali e territoriali al fine di realizzare gli obiettivi fissati in materia di politica energetica e di riduzione delle emissioni di CO₂.

I citati accordi volontari, oggetto anche di una raccomandazione dell'U.E. e richiamati dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, all'art. 2, comma 203 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", prevedono la possibilità di attivare nuove tipologie negoziali, in tal modo favorendo la flessibilità degli strumenti predetti in ragione delle concrete necessità, anche al fine di accelerare il processo di sviluppo territoriale.

In particolare, come sottolineato nel citato patto nazionale per l'energia e l'ambiente, gli accordi volontari, costituiscono uno strumento di politica ambientale diretto a:

- cogliere e sfruttare le capacità di azione e le risorse esistenti nel sistema economico per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo, sulla base di azioni concordate e dimensionate sulle potenzialità di intervento reali dei soggetti coinvolti a determinate condizioni;
- cogliere e sfruttare le specificità territoriali degli enti coinvolti, ricercando soluzioni maggiormente aderenti alle problematiche esistenti, con la conseguente ottimizzazione dell'azione rispetto agli obiettivi perseguiti;

- instaurare un rapporto di collaborazione stabile tra attori pubblici ed economici, aumentando il grado di accettabilità sociale degli interventi da realizzare;
- favorire e promuovere politiche di concertazione permanente tra i diversi soggetti coinvolti, consentendo la realizzazione degli interventi anche attraverso il sostegno pubblico sia in termini economico-finanziari sia attraverso il superamento delle barriere territoriali ed amministrative che possono ostacolare o rallentare le realizzazioni impiantistiche.

VISTI

- Il D.Lgs. 16/03/1999 n. 79 “Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica” (Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 marzo 1999, n. 75).
- L'art. 53 della L.R. 26-4-2000 n. 44 che conferisce alle province funzioni amministrative in materia di controllo e uso razionale dell'energia e del risparmio energetico, secondo le indicazioni contenute nel piano energetico regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità in materia energetica e ambientale.
- L'art. 19 del D.Lgs.267/2000 che individua tra le funzioni amministrative di interesse provinciale la tutela e valorizzazione dell'ambiente (*comma 1 lettera a*) e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche (*comma 1 lettera b*).
- Il comma 2 del predetto art. 19 che prescrive che la provincia promuova e coordini attività, nonché realizzi opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.
- La L. 23/08/2004 n. 239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” (Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 settembre 2004, n. 215).
- D.Lgs. 19-8-2005 n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia” (Pubblicato nella Gazz. Uff. 23 settembre 2005, n. 222, S.O.).
- Il D.M. 22-12-2006 “Modificazione del D.M. 20 luglio 2004, recante nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79” (Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 gennaio 2007, n. 2.)
- D.Lgs. 29-12-2006 n. 311 “Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia” (Pubblicato nella Gazz. Uff. 1 febbraio 2007, n. 26, S.O).

PRESO ATTO CHE

IL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE, approvato con D.C.R. della Regione Piemonte n. 351-3642 del 3 febbraio 2004, che in virtù del lungo processo di appropriazione da parte delle Regioni del governo della risorsa energetica del proprio territorio attraverso le leggi 9 gennaio 1991, n. 9 e 10, la rilevante riforma introdotta dalla legge 15 marzo 1997, n. 59 e dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sul decentramento delle competenze amministrative dello Stato, ha consentito alla Regione Piemonte di orientare le proprie scelte territoriali, di intervenire non solo nel campo del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili ma degli assetti energetici nei settori della produzione, del trasporto e della distribuzione, di armonizzare nei provvedimenti

concreti le diverse politiche, di inserire gli obiettivi energetici nel quadro dello sviluppo sostenibile quale configurato dalla Comunità europea e degli impegni assunti a livello europeo e internazionale dal nostro Paese sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Il protocollo di Torino, firmato il 05/06/2001 da tutti i Presidenti delle Regioni pone con forza l'accento su una strategia combinata che incide sulle diverse politiche tra le quali quella energetica diventa trasversale, individuando, quale punto di forza trainante, il piano energetico ambientale nei suoi obiettivi (le fonti rinnovabili e l'innovazione tecnologica, la razionalizzazione della produzione elettrica, la razionalizzazione dei consumi energetici, con particolare riguardo al settore civile anche attraverso l'introduzione della Certificazione Energetica).

Il Piano d'Azione per l'Energia (P.A.E.) della Provincia di Biella approvato con D.C.P. del 09/10/2006 n. 54, prevede che gli obiettivi principali dell'Amministrazione Provinciale debbano essere prevalentemente rivolti alla promozione e allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia in modo da rispondere efficacemente agli obiettivi di contenimento e riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti, così come previsto dagli accordi internazionali e comunitari.

RISULTA PERTANTO CHE

Vi sono i presupposti affinché la Provincia di Biella possa farsi promotrice di Accordi volontari finalizzati all'attuazione del Piano d'Azione Energetico Provinciale (P.A.E.) e alla realizzazione degli obiettivi contenuti nello stesso, con le Associazioni operanti nel territorio biellese che formalizzeranno la loro adesione.

DATO ATTO INOLTRE CHE

La CNA Associazione Provinciale di Biella ha istituito nel corso del 2007 lo Sportello Energia finalizzato a fornire consulenza ed assistenza normativa e fiscale alle imprese ed ai cittadini sul tema della riqualificazione energetica degli edifici e sull'installazione di impianti fotovoltaici.

Con Deliberazione n. ____ del 30/05/2008 la Giunta Provinciale di Biella ha disposto quanto segue:

- 1) di dare atto che la Provincia di Biella intende farsi promotrice di Accordi volontari da stipulare con le Associazioni operanti nel territorio biellese che formalizzeranno la loro adesione, finalizzati all'attuazione del Piano d'Azione Energetico Provinciale (P.A.E.) e alla realizzazione degli obiettivi contenuti nello stesso;
- 2) di disporre che per addivenire alla sottoscrizione degli Accordi le Associazioni che intenderanno aderire dovranno presentare un piano delle attività proposte e degli obiettivi/risultati attesi;
- 3) di approvare la bozza di Accordo volontario con la CNA Associazione Provinciale di Biella finalizzato all'attuazione del Piano d'Azione Energetico Provinciale (P.A.E.) e alla realizzazione degli obiettivi contenuti nello stesso;
- 4) di dare atto che eventuali altre proposte di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano d'Azione Energetico Provinciale (P.A.E.) potranno essere oggetto di successiva specifica approvazione;
- 5) di demandare all'Assessore all'Ambiente dott. Davide Bazzini la sottoscrizione dell'Accordo volontario con la CNA Associazione Provinciale di Biella;

- 6) di demandare al Dirigente del Settore Tutela Ambientale la predisposizione di tutte le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi proposti con tale deliberazione.

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA con sede e domicilio fiscale in Biella - Via Q. Sella n. 12, Codice Fiscale 90027160028 e P. IVA 01989770027, rappresentata dall'Assessore Davide Bazzini, nato a Trivero il 13 luglio 1967.

E

La CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA, con sede in Biella, via Repubblica n. 56, Codice Fiscale 81067160028, rappresentata dal Presidente dell'Unione Provinciale CNA Installazione P.I. Giuliano Beduglio, nato a Biella il 7 Giugno 1958 C.F. BDGGLN58H07A859L residente nel Comune di Vigliano Biellese (BI)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 OGGETTO DELL'ACCORDO

La CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA firmataria della presente si impegna a dare applicazione alle misure di seguito riportate:

- A costituire uno Sportello Energia finalizzato a fornire, a titolo gratuito, consulenza ed assistenza normativa e fiscale alle imprese ed ai cittadini sul tema della riqualificazione energetica degli edifici e sull'installazione di impianti fotovoltaici.
- Ad offrire attraverso il predetto Sportello Energia i seguenti servizi:
 - valutazione sul rendimento energetico di impianti e sistemi di illuminazione e riscaldamento;
 - consulenza per la ristrutturazione energetica dell'edificio (sede delle imprese o abitazione) con l'indicazione dei materiali più idonei per ottimizzare i consumi di energia;
 - consulenza per l'individuazione delle fonti energetiche rinnovabili più idonee alla tipologia di consumo dell'utente e alle caratteristiche dell'edificio;
 - consulenza per una scelta ragionata del miglior fornitore di energia elettrica e gas;
 - certificazione energetica degli edifici;
 - consulenza per l'utilizzo degli incentivi governativi per il risparmio energetico e per la produzione-vendita di energia ("Conto Energia");
 - indicazioni per eventuali agevolazioni con istituti di credito.

Di contro l'Amministrazione Provinciale di Biella, a fronte degli impegni presi dalla CNA Associazione Provinciale di Biella, si impegna a dare puntuale e rigorosa applicazione alle misure di seguito riportate:

- Riconoscere e concedere il proprio patrocinio allo Sportello Energia costituito dalla CNA quale strumento informativo atto a favorire il raggiungimento degli obiettivi propugnati dal Piano d'Azione per l'Energia (P.A.E.) promosso dalla Provincia di Biella ed approvato con D.C.P. del 09/10/2006 n. 54;

- Partecipare alla ricerca e contribuire ad individuare e selezionare iniziative, progetti e bandi (sia Regionali che Europei) relativi a forme di sviluppo di attività ed interventi nel campo energetico;
- Supportare le attività di formazione ed informazione organizzando corsi su diversi livelli con la collaborazione, ove possibile, di tecnici anche appartenenti all'Amministrazione Provinciale.
- A fornire, tramite le professionalità interne all'Amministrazione, tutto il supporto possibile per garantire una corretta informazione normativa in ambito energetico ed ambientale.

Art. 2 FINALITA'

Conseguire un'azione puntuale, coordinata e congiunta, da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'applicazione degli obiettivi prefissati nel presente accordo per il miglioramento dell'efficienza ed il risparmio energetico e l'incentivazione alla produzione di energia da fonti alternative del territorio biellese.

Art. 3 DURATA

Il presente accordo si intende valido, operativo e vincolante per tre anni dalla data della sua sottoscrizione da parte di ogni singolo contraente.

Art. 4 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Qualunque controversia derivante dalla presente convenzione che non possa essere composta dalle parti in via amichevole, sarà risolta secondo legge.

Art. 5 SPESE DI STIPULAZIONE

Il presente atto è esente dall'assoggettamento all'imposta di bollo.

Letto confermato e sottoscritto
Biella, lì

LA PROVINCIA DI BIELLA
L'Assessore Davide Bazzini

La CNA Associazione Provinciale di Biella
Il Presidente dell'Unione CNA Installazione P.I. Giuliano Beduglio
